

LUIGI MONTANARI

LA TORRE DEI CONTI HERCOLANI A TRAVERSARA

Queste notizie sulla bella torre, che, quantunque capitozzata in parte, ancora oggi domina le campagne poste nell'angolo formato dall'incrocio della strada S. Vitale con l'argine sinistro del fiume Lamone, sono nate a seguito del ritrovamento di due documenti, fino a qualche anno fa completamente ignorati, rinvenuti nelle soffitte della vecchia residenza comunale di Russi (1). Quei documenti sono ora visibili nei locali dell'Ufficio Tecnico del Comune di Russi. Essi hanno dato lo spunto alla raccolta di queste notizie sull'edificio, che nei secoli passati non era solitario, ma affiancato da altri di minore altezza coi quali costituì la dimora della ricca famiglia dei Conti Hercolani di Bagnacavallo, sui quali conviene dire qualcosa.

Nei primi del secolo XIX risiedeva in Bagnacavallo la famiglia dei Conti Hercolani che aveva origini comuni con quella dei Principi Hercolani di Bologna, secondo quanto scrive il Balduzzi (2).

La famiglia di Bagnacavallo, già ricchissima (3), decadde agli inizi del secolo scorso e si trasferì a Bologna ove, per evitare confusioni con l'altra famiglia dei principi e d'accordo con essa, decise di abbandonare la forma latinizzata del proprio cognome riducendolo ad Ercolani senza l'H. Dato che la torre appartenne alla famiglia fino a quando usò il cognome latinizzato, nel titolo di questo studio si è conservata la vecchia forma, precisando che la famiglia che ne fu proprietaria è l'Ercolani alla quale appar-

(1) Il rinvenimento è stato fatto dal geom. Enzo Balducci, capo dell'Ufficio Tecnico comunale di Russi.

(2) L. BALDUZZI, *I conti Ercolani di Bagnacavallo, Memoria storico-genealogica*, in «Giorn. Arald. Geneal. Diplom.», XVIII (1890-91), suppl., pp. 65-74.

(3) *Ibid.*, p. 7.

tenne lo scienziato Giambattista, Maestro insigne all'Università di Bologna. Questa famiglia nel secolo XV abitava a Traversara dove ebbe, fino ai primi del secolo XIX, la propria villeggiatura detta « Le Torri » (4), che vanno identificate nell'edificio oggetto di queste note e con gli altri annessi.

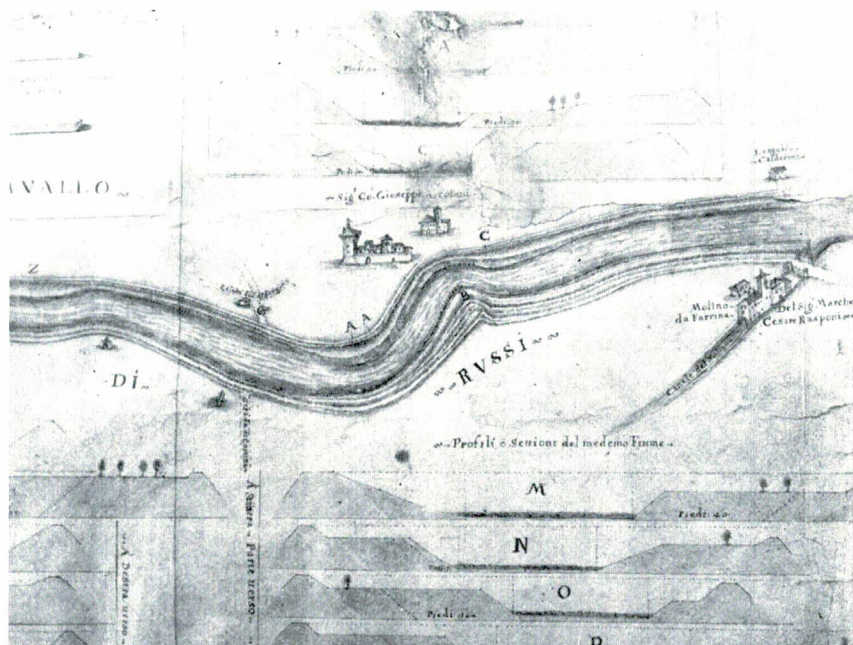


Fig. 1 — TRAVERSARA - Le Torri come erano nel 1717 (da una carta del perito Felice Adamo Galliardi di Faenza, che trovatisi nell'Ufficio Tecnico comunale di Russi).

Le origini della torre, ora sola superstite, sono ignote. Gaetano Savini (5) scrive che nell'effettuare lavori fu trovato un mattone « che misurava centimetri 55 x 31 e 9 di spessore, in esso era incisa la data 1371 formata da tanti fori o bucherelli con un contorno simile ». Il mattone, non più usato, fu visto dal Savini che dice che proveniva dall'arco di una porta distrutta.

(4) *Ibid.*

(5) G. SAVINI, *Per i monumenti e per la storia di Ravenna*, Ravenna 1914, p. 275; Silvio Bernicoli, trattando della Torre di Traversara, cita il Savini, il quale ha trattato della Torre Hercolani credendo fosse dei Traversari; il Bernicoli sembra cadere nello stesso errore, scambiando la torre degli Hercolani con i resti di altra torre, pure in Traversara, ma distante dalla nostra. Si veda S. BERNICOLI, *Le torri della città e del Territorio di Ravenna*, Ravenna 1923, p. 100.

Il Savini aggiunge che la data del 1371 potrebbe essere quella in cui sorse l'edificio. L'ipotesi non è affatto da scartare perché la torre nei suoi caratteri generali mostra forme che possono farla risalire alla seconda metà del secolo XIV. In origine poté aver funzione di torre di guardia a custodia di confini territoriali, in



Fig. 2 — TRAVERSARA - Le Torri come erano nel 1736 già trasformate in villa (da una carta di Antonio Farini, conservata nell' Ufficio Tecnico comunale di Russi).

un punto poco lungi dal quale avvenivano frequenti scontri e lotte tra Faentini e Ravennati. Ma poté anche essere torre-fortezza e mezzo di esplorazione in una dimora fortificata di ricca famiglia.

Nel secolo XV fu residenza degli Hercolani (secondo il Balduzzi) (6) e successivamente soltanto dimora estiva.

I due documenti trovati a Russi mostrano che la torre ebbe edifici annessi, e ce la presentano come era nei primi del secolo XVIII e come fu trasformata tra il 1717 e il 1736.

I due documenti sono costituiti da due belle carte che riproducono un tratto del fiume Lamone e precisamente la così detta

(6) BALDUZZI, op. cit.

« bòtta Hercolani » tra i Comuni di Russi e quello di Bagnacavallo. In esse sono raffigurate le Torri del Sig. Conte Giuseppe Ercolani con annessi, in ambedue, e con la chiesa, in una. La piú antica è del 13 novembre 1717 ed è opera del perito pubblico della città di Faenza Felice Adamo Galliardi, che la fece su ordi-

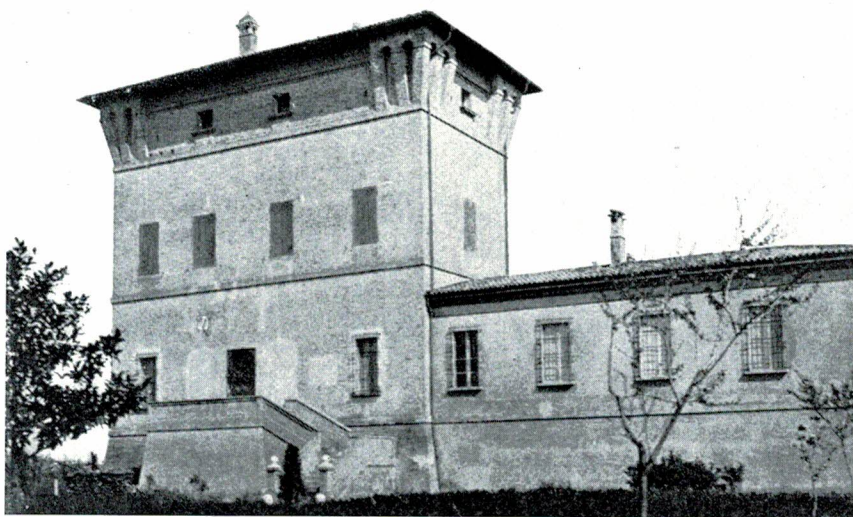


Fig. 3 — TRAVERSARA - La Torre come è stata fino al 1944 (da G. SAVINI, *Miscellanea*, IV, p. 41, in Biblioteca Classense).

nazione degli Anziani della Comunità di Russi; la meno antica è del 3 novembre 1736 e fu fatta da Antonio Farini per conto dei « Signori Deputati di Bagnacavallo anteposti alla palizzata maestra della bòtta delle Torri Ercolani ».

Nella carta dell'anno 1717 si vede, attiguo alla torre e andando verso la strada di Traversara, un gruppo di edifici tra cui uno alto esso pure a forma di torre, che giustifica il plurale di Torri dato alle villeggiature Ercolani. In quella carta gli edifici sono chiusi da muro merlato nel quale si aprono, sul lato della strada di Traversara, una porta piuttosto grande e una piccola. In questa carta non c'è la chiesetta e tutto il complesso si presenta come un fortilizio cintato. Nella carta dell'anno 1736 il complesso di edifici ha mutato aspetto: il muro di cinta che coi suoi

merli imprimeva aspetto di castello è scomparso, la seconda torre è stata abbassata e coperta da un tetto a due spioventi e ormai si presenta come una abitazione. Quelle che erano le due torri, poiché la minore ormai non è più tale ma una casa piuttosto alta,

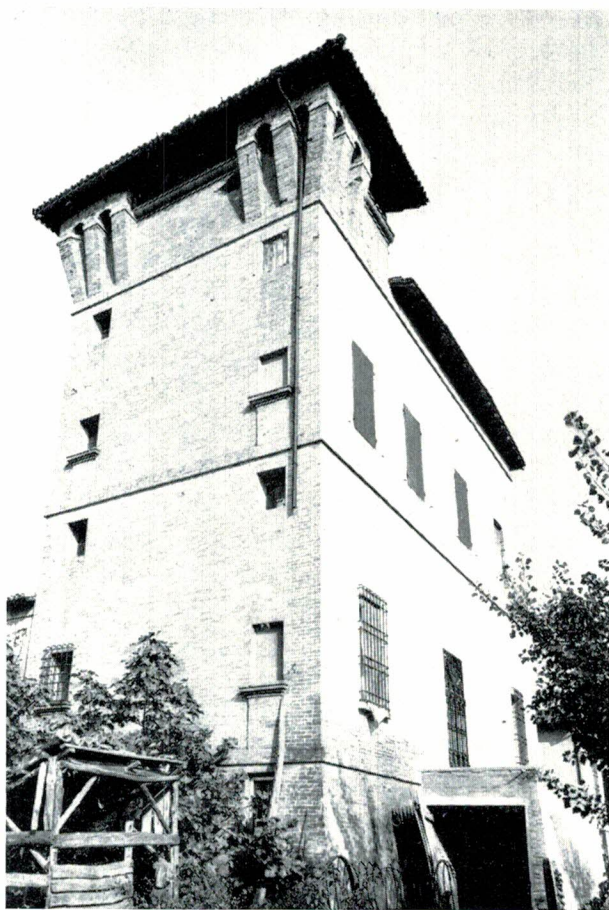


Fig. 4 — TRAVERSARA - La Torre come è attualmente dopo i guasti della guerra.

sono collegate da un fabbricato illeggiadrito al primo piano da un loggiato a tre grandi aperture architravate che imprime all'edificio aspetto di villa. A completare tale aspetto c'è, a poca distanza, la chiesetta che manca nella carta del 1717. Da edificio chiuso è diventato edificio aperto. Nel 1736 le Torri sono diventate luogo di villeggiatura, e in quella forma probabilmente giun-

sero all'ottocento quando gli Hercolani le vendettero ai Vitelloni, famiglia comitale del patriziato bagnacavallese.

Una successiva trasformazione e restauro, compiuti settanta-ottanta anni or sono, aveva ulteriormente modificato lo stato degli edifici che furono ridotti in quella forma nella quale giunsero fino al 1944, cioè alla sola torre con a fianco alcuni edifici piuttosto bassi. Poi le operazioni belliche colpirono gli edifici, per cui la parte superiore della Torre è stata abbattuta e alcuni edifici adiacenti sono scomparsi. Le due altezze che oggi la torre presenta segnano la parte fatta cadere dalla guerra e la vecchia altezza. La fiancata che guarda Bagnacavallo è ancora quale risultò dopo i restauri, molto grandi, fatti circa settanta-ottanta anni fa, nei quali la cortina esterna fu tutta rifatta. All'interno si nota una parte del muro antico. Non si sa se la bella fiancata che guarda Bagnacavallo riproduca il modello antico. Le carte di Russi mostrano la fiancata opposta nella quale si aprono finestre adatte ad abitazione.

I due documenti russiani mostrano un castello, nel 1717, che in meno di vent'anni, nel 1736, diventa villa.

Sul tetto della torre maggiore appaiono addirittura due comignoli, formando strano contrasto con la corona di barbacani di cui sono rimasti avanzi in due angoli. Probabilmente i barbacani furono limitati, settanta-ottanta anni fa, agli angoli per alleggerire la cima della torre quando le fu sovrapposto il tetto a quattro spioventi che rimase fino al 1944.

Concludendo si può dire che è accettabile la ipotesi del Savini circa la data di costruzione del 1371, e ciò sia per i caratteri dell'edificio e sia perché è molto indicativo l'esser quella data su di un mattone proveniente dall'arco di una porta. Si sa infatti che sopra le porte si usava mettere date indicanti l'anno di costruzione. La torre, e suoi annessi, se è vero quanto scrive il Balduzzi, fu abitata dagli Hercolani nel secolo XV. Fu, dunque, una abitazione di campagna fortificata, e ciò fino al 1717 certamente.

Data la ricchezza e la numerosa servitù (fino ad undici persone oltre all'istitutore dei figli) (7) della famiglia dei proprietari, è probabile che attorno alla torre sorgessero altri edifici formando così quel grosso complesso mostrato dalle carte di Russi.

La proprietà delle Torri passò dagli Hercolani al bagnaca-

(7) *Ibid.*

vallese conte Pietro Vitelloni nei primi del secolo XIX; poi all'ing. Leonardo Rambelli e da questi a suo nipote, il pittore Giuseppe Rambelli che vi abitava e lavorava nei periodi estivi. La Torre superstite, con modesti edifici attigui, era proprietà del pittore Rambelli nell'inverno 1944-45 allorché fu ridotta allo stato attuale dalle offese belliche.

Bisogna ricordare che la presenza del Rambelli, allievo del Fattori, illustrò la Torre, nella quale compose moltissime delle sue belle opere.

È stato detto dal Balduzzi che gli Hercolani nel secolo XV abitarono a Traversara. Se così fu e se fosse vero che il celebre uomo d'armi Cesare Hercolani appartenne alla famiglia bagnacavallese potrebbero aver ragione quanti hanno scritto che quel famoso guerriero nacque a Traversara (8).

Senonché Adamo Pasini (9) sembra avere dimostrato in modo inoppugnabile che Cesare Hercolani, che alla battaglia di Pavia si distinse per aver fatto cadere da cavallo Francesco I, appartenne alla famiglia Hercolani di Forlì.

(8) Il Balduzzi, nell'opera più volte citata, afferma che Cesare Hercolani appartenne alla famiglia bagnacavallese ripetendo le argomentazioni del Malpeli, che nella dissertazione ottava (*Dissertazioni sulla storia antica di Bagnacavallo di Michele Luigi Malpeli*, Faenza 1806) ripete quanto aveva scritto Giandomenico Coletti nelle *Memorie storiche intorno al cavaliere Cesare Hercolani*, stampate in Venezia nel 1776. A questi scrittori hanno fatto eco su « La Campana Votiva », numero unico per la inaugurazione della torre e della campana dei Caduti in Traversara di Bagnacavallo il 14 agosto 1927, Ugo Pasini, scrivendo che Cesare Hercolani nacque a Traversara, e Ugo Venturi, che scrisse che il celebre uomo d'armi è la maggior gloria di Traversara.

(9) A. PASINI, *Cesare Hercolani*, Forlì 1922.